Logo d' abondanza, *Magona*, Luogo dove sia quantità e abbondanza di che che sia.

Logo da despogiarse, *Spogliatoio*, Luogo o Stanza destinata per posare i panni di dosso.

Logo da destender, *Stenditoio*, Luogo da distendervi che che sia per farlo seccare o asciugare.

Logo da putane, V. Postribolo.

Logo de campagna, V. Campagna.

Logo de scritura o d'autòr, *Passo*.

Logo dove se carga, *Caricatoio*.

Logo dove se descarga, *Scaricatoio*.

Logo malsàn, *Luogo infermo* o *malsano*.

Logo secreto o sconto, *Ripostiglio*; *Ripostigno'o*; *Ripostime*; *Luogo riposto*.

Logo solivo, *Luogo solatio*, *solitivo*; *Luogo ove può il sole*.

Logo topico, *Luogo topico*, Luogo destinato, marcato — Detto per *Ritrovo*, Conversazione di molti per sollazzo. V. Rendevù. — Detto fig. vale *Il culo*.

Logo ventoso, *Spazzavento*; *Luogo ove può il vento*.

Logo vodo, *Luogo* o *Casa spigionata*, cioè Non affittata.

Logo, detto assolut. con tuono imperativo, *Largo largo*; *Fate luogo*; *Scostatevi*; *Lasciate passare*.

Tuto a so logo, *In Chiesa co' santi e all'osteria coi Fanti* o *in taverne co'ghiottoni o co' ghiotti*. Deesi regolare le azioni col dovuto riguardo del luogo in cui siamo.

Dar logo, *Andar via*; *Partire*; *Sottrarsi*.

* Avèr logo. È l'*avoir lieu* de' Francesi, stato da varii anni adottato nel nostro dialetto, come lo fu pure in buon Italiano, ma ch'è però sempre riguardato come un gallicismo, da evitarsi da chi fa professione di purità di linguaggio. Dicesi per esempio, Sto discorso o Sta cosa no ga logo, cioè *non conviene*, *non istà bene*, Sto afar no pol aver logo, cioè *non può aver effetto*, o *non si puo* o *non si dee permetterne l' effettuazione*, ec.

LOGORÀR, v. *Logorare*, Consumare.

Putèlo che sempre me logora, *Fanciullo che sempre mi crucia*, *mi tormenta*.

LÒGORO, add. *Logorato* e *Logoro*.

LOMBRÌA, s. f. T. de' Pesc. lo stesso che Ombrìa, V., ch' è il *Gasterosteus ductor* Linn.

LONDRÌNA, s. f. *Londrina*, Agg. ad una sorta di Panno venuto il primo da Londra, ed è una Specie di mezzo panno che fabbricasi ora fra noi a quella foggia.

LONGÀGNA, e Longàgine, s f. *Lungagnola*; *Lungheria*; *Lungaggine*, Discorso lungo e noioso, che può anche dirsi *Lungaia* e *Leggenda*.

LONGHÈTO, add. *Lunghetto*, Alquanto lungo.

Longheta ma sicura, *Domeneddio* o *Cristo non paga il sabbato*, e vale Il gastigo può differirsi ma non togliersi.

LONGO, add. *Lungo*, contrario di Corto — *Prolisso* o *Diffuso*, dicesi delle Scritture.

Longo eterno, o quanto l' ano de la fame, *Spilungone*, Lungo assai di statura. V. Grando — Detto fig. *Lungo come il sabbato santo*; *Ciondolone*; *Tentennone*; *Uomo lungo*, Che non si cava mai le mani di nulla. V. Bibia.

Longo de colo, *Colli'ungo*.

Longo de man, *Essere giuocator di mano*, Esser ladro. *Lavorar di mano*.

Andàr de longo, *Andar di seguito*, *di lungo*, *a dilungo*. *di filo*, Continuare. Ovvero *Andar di botto* o *senza indugio*.

Andàr a le longhe, *Andar nell'un via uno*; *Dare a'la lunga*; *Andare* o *Mandare in lungo*: *Menare il can per l' aia*; *Anfanare*; *Anfaneggiare*.

Andàr per le longhe, *Allungar la tela*, *il discorso*.

Muso longo, *Faccia bislunga* o *oblunga*.

Per longo, *Per lo lungo*; *Andante*.

Vin longo o slongà, *Vino allungato o lungo*, vale Mescolato coll'acqua, Così dicesi *Brodo lungo*, quello che ha poca sostanza

Saverla longa, *Aver l'arco lungo*; *Non aver bisogno di procuratore*; *Avere scopato più d' un cero*; *Aver pisciato in più di una neve*, Esser di molta esperienza e da esser difficilmente ingannato.

* El xe proprio sior Zambatista, longo de corni e curto de vista. Dicesi satiricamente di taluno che ha corta vista, e la di lui moglie è o vien creduta infedele. È però modo scherzevole e d'uso familiare.

LONGÒN, add. *Lungaccio*.

LONGÒN, s. m. T. de' Pesc. Specie di Conchiglia marina bivalve, del genere delle Veneri, detta dall'Abbate Olivi *Venus Longone*. Ha per carattere il corpo ovato, oblungo, a lati ineguali. Il suo animale è commestibile, ma di poco uso; ed è frequente.

LONGÒSA, T. furbesco, *Faticosa*, vale Scala lunga che stanca.

LONGÒSO, s. m. Voce di gergo de' Barcaiuoli che vuol dire *Anguilla*.

LONTÀN, add. *Lontano*, Distante — *Assente* o *Absente*.

Lontàn come dal dì a la note, *Essere più lontano che non è Gennaio dalle more*, Dicesi di Chi è molto alieno da che che sia.

Lontàn dai ochi, lontan dal cuor, *Di lunge da occhio di lunge da cuore*; e vale che La lontananza fa rattiepidir il fervore d'una persona. Dicesi anche *Lontan dagli occhi lontan dal cuore*.

LONTÀN, avv. *Lontano*: *Lungi lungi*.

Veder da lontàn, *Vedere di là dai monti*, detto fig. e vale Esser accorto. *Avere gli occhi nella collottola*, Essere accortissimo — *Veder di cesso e da cesso*, Veder discosto, lungi.

Cercàr da lontàn via, *Tentare* o *Ricercare dalla lunga*, Per via obbliqua.

LONTANÀR, V. Slontanàr.

LONZA, (colla z dolce) s. f. *Lonza*, Quel brano carnoso che rimane attaccato alle costole degli animali grassi che si macellano, ma specialmente del porco — *Arista* poi suol chiamarsi da' Toscani la Schiena del porco.

Lonza de vedèlo, *Lombo di vitello*.

LONZI (colla z dolce) avv. *Lungi*; *Lontano* — Da lonzi, *Di lunge o Di lungi*.

Tirarse da lonzi, *Allontanarsi*.

LOPA, s. f. T. di Magona, *Scoria*, Quello che separasi del metallo quando nelle fornaci si è cotto insieme colla sua vena.

LOQUESTRA, s. f. Idiotismo di coloro che non sanno dire *Orchestra*.

LORA (coll' o largo) s. f. T. de' Costruttori navali, *Lunghezza del vascello*, ed è la distanza in linea retta dalla ruota di poppa a quella di prua.

Lora, detto in T. Agr. *Pevera* o *Imbottatoio*, dicesi lo Strumento di legno fatto a guisa di conca per uso d'imbottare vino, olio, acqua etc. V. Piria.

LORÀR (coll'o stretto) v. lo stesso che Laorar. V.

LORDA, s. f. (coll'o chiuso) Maniera di gergo della plebe, ma comunemente conosciuta nel sign. di *Gran fame*. V. Fame.

LORE (coll' o serrato) plur. di Ela, fem. *Elle* od *Elleno* si usa soltanto nel caso retto, *Loro* si dice ne'casi obbliqui.

Xele lore? *Sono elle* od *elleno?* Se dipendesse da lore, *Se dipendesse da loro*, cioè *da esse*.

LORÈTA, s. f. *Peverino*. V. Lora nel secondo sign.

LORÌ (coll'o largo) s. m. T. degli Uccellatori, lo stesso che Compare Piero, V.

LORÒ, s. m. Idiotismo di molti che non san pronunciare Rolò, V.

LOSCO, add. *Bircio*; *Bercilocchio*; *Guercio*, Che ha gli occhi torti. V. Orbisigolo.

Esser un tantìn losco, *Sentire del guercio*, o *Esser guercino*.

LOSCÒN, add. *Guerciaccio*.

LOTA (coll' o aperto) s. f. *Lotta* e *Lutta*, Palestra, Contrasto di forza e di destrezza, fatto a corpo a corpo senz'arme per abbattersi l' un l' altro, e si fa per giuoco o per esercizio.

Ziogàr a la lota, *Fare alle braccia* o *alla lotta*; *Lottare*. V. Zogàr a la lota.

Lota de tera, T. Agr. *Zolla* o *Gleba*, Pezzo di terra spiccata ne' campi lavorati, — *Pane*, dicesi quel Mozzo di terra che sta naturalmente appiccato alle barbe d'una pianta quando si cava — *Piotta*, chiamasi quella Zolla ch'è coperta d'erba.

LOTÀR, v. *Lottare* o *Lotteggiare*, *Fare* o *Giuocar alla lotta* o *alle braccia*; *Provarsi a braccia*.

Lotàr con qualcùn, detto fig. *Cozzare*; *Contrastare*; *Contendere*; *Disputare*, Impegnarsi con alcuno.

LOTARÌA, s. f. *Lotteria*. *Lotteria* si è ve-